Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 67 (1998)
Heft: 1

Artikel: Il libero Stato delle Tre Leghe e il governo grigione in Valtellina
Autor: Bertelli, Costante
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-51691

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

COSTANTE BERTELLI

Il libero Stato delle Tre Leghe e il governo grigione in Valtellina

Costante Bertelli, giornalista e pubblicista di Sondrio, con un agile compendio offre la possibilità di rinfrescare la memoria circa i fatti fondamentali concernenti i tre secoli di storia comune delle Tre Leghe con Valtellina, Bormio e Chiavenna. Per l'approfondimento della tematica rimandiamo invece agli atti del convegno «La fine del Governo Grigione in Valtellina e contadi: presupposti, modi ed effetti, Sondrio Chiavenna Tirano, 26-27-28 settembre 1997.

In quell'epoca del medioevo, Valtellina, Valchiavenna e Contea di Bormio erano state attratte dalla «politica padana» attraverso la dominazione di Como. E mentre ciò accadeva, verso la fine del '300, le popolazioni alpine del Reno e dell'Inn cominciavano a federarsi in Leghe. Si costituì per prima la LEGA CADDEA, o della Casa di Dio, (che comprendeva parte del Vescovado) con capitale Coira, poi la LEGA GRIGIA dell'Alto Reno con capitale Ilanz e quindi quella delle DIECI GIURISDIZIONI nelle Regioni di Davos. Nel '400 la Rezia acquistò importanza economica e strategica verso il sud, col quale commerciava bestiame e ricavava prodotti agricoli e tessili. Il Ducato di Milano e la Repubblica di Venezia avevano un gran bisogno delle vie alpine che controllavano le Tre Leghe. Dopo le incursioni Grigioni in Valtellina e nel Bormiese della metà del '400, Ludovico il Moro andò fortificando castelli e mura a Chiavenna, Tirano, Piattamala e a Serravalle, cioè all'entrata più stretta del bormiese.

Ma la politica delle Alpi retiche divenne critica quando i francesi accorsero a sostenere il debole Duca di Milano. Già nel 1500 questi lo controllavano e con esso la Valtellina e le Contee di Bormio e di Chiavenna.

L'invasione dei grigioni del 1512
I cinque Capitoli di Ilanz

Un rovescimento di alleanze portò a Massimiliano Sforza il Ducato di Milano. Fu quindi il 24 giugno del 1512 che da Poschiavo calarono sulla Valtellina i Grigioni dirigendosi poi verso Chiavenna e Bormio.

Gli abitanti delle valli, che avevano dovuto subire le angherie dei Francesi, li accolsero favorevolmente.

Bormio si staccò dalla Francia e cercò un'alleanza con il Governo delle Tre Leghe.

Intanto la posizione delle Tre Leghe venne confermata da Francesco I di Francia, che riconquistata Milano, riconobbe loro il possesso della Valtellina e Bormio, purché fossero salvaguardate le autonomie locali.

E qui, ma di dubbia veridicità, tra il Vescovo di Coira, le Tre Leghe, la Valtellina e Teglio sarebbe stato stipulato un PATTO DI FEDERAZIONE contenente Cinque Capitoli, negoziati tra le parti, approvato dalla Dieta di Ilanz il 13 aprile 1513. In base alla Convenzione i Valtellinesi hanno:

- l'obbligo di ubbidire alle Tre Leghe;
- diventerebbero fedeli confederati dei Grigioni;
- sarebbero chiamati a partecipare con pari diritto alle Diete in tutto ciò che concerne «l'honor» e l'utilità comuni e godrebbero della conferma dei privilegi, statuti e consuetudini locali.

I Grigioni presterebbero il loro aiuto presso il Ducato di Milano per ottenere esenzioni fiscali, mentre i Valtellinesi sarebbero tenuti al pagamento del censo annuo di mille fiorini.

Gli Statuti di Valtellina

Gli Statuti di Valtellina, riformati una prima volta nel 1531, sono e rimangono il quadro giuridico fondamentale di riferimento nel quale si è svolta la vita delle comunità e popolazioni Valtellinesi per più di due secoli e mezzo fino all'introduzione del codice napoleonico.

Essi sono poi stati continuamente riformati e riveduti: Con questi, dei quali si dà atto con il documento definitivo, sottotrascritto e giacente presso l'Archivio di Stato di Sondrio, si effettua un passaggio di capitoli dal civile al criminale: Nella redazione del 1549 gli Statuti risultano costituiti da 287 capitoli civili e 109 criminali.

A Chiavenna (Contado) e Bormio (Contea) furono mantenuti i propri statuti e ordinamenti. Quelli della prima furono riconosciuti nel 1539 e approvati a Ilanz. Il Contado mantenne così la propria fisionomia istituzionale.

Il Sacro Macello

I Grigioni, fin dagli anni venti del Cinquecento, avevano affermato il diritto della tolleranza religiosa, per cui ognuno era libero di abbracciare la fede evangelica o cattolica, senza rischiare pena o imputazione alcuna. Centri di diffusione della riforma furono Piuro, Mese, Prata. Altri centri attivi sorsero a Poschiavo, Tirano, Teglio e Sondrio.

Ma all'interno delle due fedi i rapporti non erano sempre facili anche perché il Governo delle Tre Leghe aveva sposato la causa della riforma protestante.

Da parte dei riformati venivano sfregiati quadri e spezzati crocefissi; a monte di Casaccia in Val Bregaglia furono oltraggiati il tabernacolo e l'altare di san Gaudenzio. Viceversa a Teglio le parole di un predicatore cattolico riuscirono a infiammare gli animi di quel popolo che alcuni poschiavini di passaggio si salvarono a mala pena.

Nel 1557 l'editto di Ilanz stabilì la libertà per i predicanti il diritto ad una chiesa per gli evangelici dove ci fossero più edifici ecclesiastici, oppure l'uso in comune dell'unico edificio esistente; il pari accesso agli uffici e ai beni comuni.

Nel 1618 due partiti si combattevano aspramente anche nei Grigioni. I Salis erano filo-francesi, filo-spagnolo il Planta, amico anche dei Valtellinesi. Ambedue protestanti, uno dei due, il Planta, nel caso di sconfitta non avrebbe esitato a mettersi a capo di una rivolta valtellinese. Gli Spagnoli, a ridosso dei confini, provocarono una sollevazione contro il Planta attaccato nel suo castello di Zernez.

La convivenza dei Valtellinesi con il Planta fu a questo punto chiara. Il Grigionese Gaspare Alessio marciò su Sondrio alla testa di 100 uomini e arrestò l'Arciprete cattolico Don Nicolò Rusca. Portato in Engadina, processato e torturato (era accusato di avere ordinato il rapimento del pastore protestante Scipione Calandrini, di incitamento alla disobbedienza dei Signori Grigioni, e ai decreti di tolleranza di Ilanz).

Morì il 24 agosto 1618. La sua figura si avvolse subito nell'aureola della santità.

Intanto Valtellina e Valchiavenna diventavano rifugio per i riformati di ogni parte e l'importanza strategica delle valli si faceva determinante per l'equilibrio dell'intera Europa.

Il «corridoio valtellinese» diventa percorso vitale sia per il collegamento tra i diversi domini asburgici che per l'autonomia di potenze come la Francia e Venezia.

Nell'incontro della politica internazionale entrano in gioco i sentimenti religiosi, e così i Valtellinesi, nel luglio del 1620 con la benevolenza degli Asburgo, insorgono contro gli «eretici» Grigioni.

Gian Giacomo Robustelli, il 19 dello stesso mese, partendo da Grosotto, guidò il massacro di 400 protestanti in tutta la Valtellina.

Nel giro di tre giorni ne furono uccisi un centinaio solo a Sondrio.

Si ebbero morti a Tirano e Teglio, in tutta la Valtellina e anche a Poschiavo.

I cittadini grigioni che ci riuscirono abbandonarono il paese. Bormio e Chiavenna non presero parte alla strage. Il Robustelli scriveva alle comunità cattoliche della Rezia che la «rivoluzione era stata compiuta per l'acquisto della libertà e la difesa della religione cattolica».

Riuscita la ribellione venne subito costituito un Consiglio. Il quale promulgò i Decreti del Concilio di Trento, riconobbe il Tribunale dell'Inquisizione e proclamò il cattolicesimo unica religione della valle.

Durante quello che sarà poi chiamato il «Sacro Macello» i rivoltosi, specie a Sondrio, chiesero a molti – promettendogli salva la vita – di pregare la Santa Vergine. Ma tolti alcuni, tutti gli altri all'abiuro della propria fede preferirono la morte.

Il primo agosto, a sostegno degli insorti intervengono gli Spagnoli. In settembre si combatterà la Battaglia di Tirano durante la quale gli Spagnoli sconfiggono i Grigioni e quindi costruiscono forti e muraglioni di difesa a Bormio, Tirano, Piattamala e Riva di Chiavenna.

Il Sacro Macello segna l'inizio di un ventennio di guerre di azioni diplomatiche, carestie e pestilenze per le valli, una pagina di storia che si iscrive nella catastrofica storia europea dei trent'anni.

Dopo alterne vicissitudini si giunge al 5 marzo 1626 quando il Re di Francia, quello di Spagna e il Papa stipulano il «Trattato di Monzon»; Valtellina, Chiavenna e Bormio tornano alle Leghe. L'unica religione è quella cattolica.

Nel settembre del 1639 vi fu un altro importante accordo che va sotto il nome di «Capitolato di Milano». Alle Tre Leghe si riconosce la sovranità sulla Valtellina e sui Contadi di Chiavenna e Bormio. L'unica religione è la cattolica, i non cattolici non potranno vivere in Valle; il Vescovo di Como ha piena libertà di visita.

Con il ritorno del Governo Grigione, alla Valtellina ed ai Contadi si apriva un secolo e mezzo di tranquillità.

E in questi anni i cittadini grigioni costituiscono ingenti patrimoni fondiari in Valtellina e Valchiavenna e vi si trasferiscono con famiglia e servitù.

I Grigioni restaurarono la vecchia organizzazione amministrativa con i podestà e a Sondrio il Governatore.

Commissari e Podestà di Chiavenna e Bormio venivano nominati dall'esterno; per il resto si governavano secondo i propri statuti. Le Tre Leghe, a turno, avevano instaurata la norma di mettere in vendita le cariche pubbliche. Venivano messe all'asta tra i cittadini grigioni. La potente famiglia grigione Salis nel '700 sembra fosse riuscita a controllare, direttamente o indirettamente, molte delle cariche pubbliche di Valtellina.

In questi anni il Governo Grigione cerca di affermare con più forza il proprio potere anche sulla chiesa cattolica. Sono tempi in cui giunge anche da noi, dalle capitali e corti europee, un nuovo modo di pensare e di agire.

In alcuni casi lo stato svolse azione diretta contro il clero, che era numeroso e non sempre di costumi esemplari. Lo Stato grigione afferma via via il proprio potere di diminuire l'autonomia della chiesa; esige anche da essa tasse e tributi e i suoi membri vengono giudicati dai normali tribunali.

Si giunge così, passo passo, al 1763 quando viene ulteriormente rinnovato il Capitolato di Milano fra Grigioni e Austria: l'Austria, segretamente, tollererà l'esistenza dei riformati in Valtellina. Nel '96 i Francesi entrano in Lombardia cacciandone gli Austriaci.

Nel mese di maggio del 1797 la Società Patriottica Valtellinese redige a S. Pietro Berbenno una mozione auspicante la autodeterminazione.

Nel giugno il Consiglio generale del Libero popolo Valtellinese proclama l'indipendenza dai Grigioni.

Nell'ottobre Napoleone dichiara i Valtellinesi liberi di unirsi alla Repubblica Cisalpina.

Bibliografia

A. Levi - L'Arciprete di Sondrio Nicolò Rusca
AA.VV. - La Valtellina durante il dominio Grigione 1512-1797
AA.VV. - Conoscere la Valtellina e la Valchiavenna
D. Benedetti M. Guidetti - Storia di Valtellina e Valchiavenna
F. Monteforte/U. Pedrini - Sondrio volti di una città
AA.VV. - Clavenna. Bollettino Centro Studi Storici valchiavennaschi
AA.VV. - Bollettino della Società Storica Valtellinese
L. De Bernardi - Storia di streghe in Valtellina e val Poschiavo (1996)